

l'accesso da e per via Trento (con ingresso e uscita a doppio senso, invece, da via Colombo).

Il traffico lungo via Manzoni verrà mantenuto lungo la carreggiata Sud, tra l'intersezione con via Cortesi e la rotatoria con strada Farnesiana, riprendo contestualmente l'accesso alla stessa via Cortesi da via Manzoni.

L'ANMIC

Dichiarazione per gli invalidi civili

Entro il 15 febbraio, gli invalidi civili beneficiari di pensione o di indennità di accompagnamento, debbono presentare all'Inps una dichiarazione riguardo eventuali ricoveri ospedalieri avvenuti.

Coloro i quali non avessero presentato tale dichiarazione negli anni passati dovranno provvedervi anche per questi. Gli uffici dell'Associazione Invalidi Civili (Anmic), sono a disposizione per fornire adeguate spiegazioni inerenti la redazione del modello richiesto.

UNITÀ DEI CRISTIANI

Oggi e domani chiude la Settimana

Si tengono oggi e domani gli ultimi due appuntamenti della Settimana per l'unità dei cristiani. Oggi alle ore 18 la messa in San Francesco la predicazione del pastore valdese Antonio Lesignoli; domani il culto evangelico alle ore 10 nel tempio di via San Giuliano 7 con la predicazione di don Ezio Molinari.

«Rivi interrati, il Comune scarica le spese sui cittadini»

Convegno di Confedilizia sul nodo della proprietà. Prosegue la polemica con Palazzo Mercanti

«La verità è che il pubblico, anche a livello locale, sta ritirando dai propri compiti e scaraventa le spese a carico dei cittadini». Prosegue il botta e risposta tra Confedilizia e l'amministrazione comunale sul nodo della proprietà dei rivi urbani sotterranei. Confedilizia ha indetto ieri pomeriggio una riunione aperta a tutta la cittadinanza per rispondere pubblicamente a quanto affermato dall'assessore Silvio Bisotti e cioè che «la proprietà delle acque e delle relative funzioni è a capo del Comune mentre la proprietà delle strutture dei rivi fa capo ai proprietari del suolo e degli edifici sovrastanti secondo l'articolo 840 del Codice Civile».

Corrado Sforza Fogliani, presidente del centro studi di Confedilizia, ha replicato: «Nel 1920 venne costituito il Consorzio dei rivi urbani che aveva come capo consortile il Comune di Piacenza, pacificamente ritenuto proprietario dei beni. La funzione dei rivi è venuta via via scemando e nel 1995 il Comune ha sciolto il Consorzio affidando con delibera comunale ad Asm (Azienda servizi municipaliz-



Il tavolo dei relatori (secondo da sinistra l'avvocato Corrado Sforza Fogliani, presidente del centro studi di Confedilizia) e il pubblico presente al convegno sui rivi urbani (foto Lunini)

zati) gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei rivi urbani». Ma non solo perché il Comune:

La contromossa

«Ricorriamo al Tar contro il diniego di accesso agli atti»

«Decise di incamerare i 150 milioni che il Consorzio aveva in cassa in quel momento». «Vorrei aggiungere - ha detto Sforza - che non è dato sapere con certezza se sotto un'unità immobiliare passi un rivo dato che questi beni, per la loro natura pubblica, non sono accatastati». «In ge-

nerale sappiamo che la stragrande maggioranza delle case e dei condomini sorge sopra questi rivi».

La risposta scritta che il Comune ha fatto avere a Confedilizia è stata ritenuta «superficiale e piena di errori procedurali e di merito» da Sforza Fogliani che ha annunciato: «Ci è stato negato l'accesso agli atti che hanno portato il Comune a redigere detta risposta, motivo per cui impugneremo la richiesta di accesso al Tar». Secondo quanto affermato dal presidente di Confedilizia ci sarebbero già «tre-quattro cause in cor-



so a causa delle infiltrazioni d'acqua collegate ai rivi».

Chiamato ad analizzare la risposta data dal Comune, è stato l'avvocato Domenico Capra, docente dell'università Bicocca di Milano: «In una prospettiva giuridica non mi sembra che ci sia il ben che minimo fondamento nell'articolo 840 invocato dal Comune dato che quella norma si riferisce a che cosa può fare o non può fare un proprietario, ma non dice nulla sull'avere e quindi sulla proprietà del bene, in questo caso dei rivi». «La vera verità dal mio punto di vista - ha ag-

giunto - è che il bene avesse delle caratteristiche demaniali finché è stato utilizzato per un servizio pubblico e che abbia in seguito perso questa sua caratteristica nel momento in cui l'Ente, ovvero il Comune, ha smesso di utilizzarlo. Il bene, ad ogni modo, continua a rimanere di proprietà pubblica e non privata».

Nel corso della riunione è stato anche annunciato da Eleonora Cerri e Stefano Pancini la nascita di Confuture, il gruppo giovani di Confedilizia.

Nicoletta Novara